

PASSAPAROLA

DI RENATA BELTRAMI

# Social network: comunità o rete?

*Facebook lässt uns Freunde durch simplen Klick finden – oder auch wieder entfernen. Wie viel Gemeinschaft steckt jedoch tatsächlich im Netz?*



**QUAL È IL SEGRETO DEL SUCCESSO DI FACEBOOK? "NON SARETE MAI PIÙ SOLI":** più di un miliardo di persone sono state attratte dalla promessa di Mark Zuckerberg. Inoltre, è stato chiaro fin dall'inizio che non c'era bisogno di impegnarsi, come con gli amici nella vita reale, o di sentirsi in qualche modo limitati, come se si facesse parte di un gruppo vero.

I social network sono davvero in grado di mantenere la promessa di superare la contraddizione tra il bisogno di individualità e il desiderio di ritrovarsi con gli altri, tra la difesa della sfera privata e il conforto della comunità? Il grande sociologo e filosofo Zygmunt Bauman ha esaminato questo fenomeno in un brillante intervento al Festival della Mente ([www.festivaldellamente.it](http://www.festivaldellamente.it)) lo scorso autunno. Con un approccio aperto, all'insegna del dubbio e della possibilità, ha evidenziato la forza dirompente, ma anche i limiti delle pseudocomunità in Rete.

Proprio partendo dal termine "comunità" contrapposto a "Rete", ha invitato tutti a riflettere su come certi valori possano creare ambivalenza, nel senso che alcune condizioni non si possono avere insieme. Prendiamo come esempio "libertà e sicurezza", visto che Facebook è stato definito come "la corsa verso la libertà" e l'amico è per definizione "sicuro". La libertà senza sicurezza non è auspicabile, ma anche la sicurezza senza libertà diventa schiaivitu. La giusta proporzione è una misura individuale. Appartenere a un gruppo può dare sicurezza, ma significa anche perdere autonomia. Ognuno di noi stabilisce di volta in volta i confini. Il termine "comunità" indica qualcosa di presociale, tutto ciò che si forma su opinioni condi-

vise e sul mutuo soccorso. La società si basa su una scelta razionale. Il tedesco Gemeinschaft/Gesellschaft rende ancora meglio l'idea. Ma "comunità" e "Rete" non sono la stessa cosa: comunità è uno stato di cose nel quale si nasce, è una struttura vigile in cui entrata e uscita sono controllate. Alla Rete invece non si appartiene: la Rete appartiene agli utenti. Si è "tutti amici", ma l'amicizia non costituisce un legame e non ci si sente "incastrati" in un gruppo.

Sono veri amici quelli che non puoi mettere alla prova? È vera libertà mettere in piazza i fatti propri? È vero che grazie alla Rete ci si sente più vicini agli amici lontani, ma intanto cosa succede a quelli vicini? Ci si allontana, perché annullare le distanze significa anche cambiare i criteri di relazione e di amicizia: si cerca facilità e disimpegno anche con chi ci sta accanto, a discapito dei sentimenti e delle emozioni. Messa così, si direbbe che la comunità batte la Rete sul fronte della sicurezza, mentre la Rete vince sul terreno della libertà personale. Forse però non ci si accorge che, passando dalla comunità alla Rete, si perde in intimità e in sicurezza, perché i rapporti si fanno revocabili anziché certi. Il vecchio detto "chi trova un amico trova un tesoro" vale anche online? A voi la risposta. **A**

 **ADESSO audio**  
Questo mese puoi ascoltare un reportage sulla web-dipendenza degli italiani.

la comunità	Gemeinschaft
la rete	Netz
la promessa	Versprechen
impegnarsi	sich engagieren
limitato	eingeschränkt
superare	überwinden
l'intervento	Beitrag
l'approccio	Ansatz
all'insegna di	im Zeichen von
evidenziare	aufzeigen
la forza	Sprengkraft,
dirompente	hier: Brisanz
il valore	Wert
la libertà	Freiheit
auspicabile	erstrebenswert
la schiaivitu	Sklaverei
la misura	Maß
stabilire	festlegen
il confine	Grenze
mutuo	gegenseitig
il soccorso	Hilfe
la scelta	Entscheidung
rendere l'idea	eine Vorstellung vermitteln
vigile	wachsam
costituire	bilden
il legame	Bindung
incastrato	eingesperrt
mettere alla prova	auf die Probe stellen
mettere in piazza	an die große Glocke hängen
la relazione	Beziehung
il disimpegno	Unverbindlichkeit
a discapito di	zum Nachteil von
battere	schlagen
accorgersi di qc.	etw. bemerken
revocabile	widerrufbar



**Renata Beltrami:** Buchautorin und unermüdete Beobachterin von Trends im Alltagsleben, liefert Denkanstöße und Kurioses, Neues und Wissenswertes, aktuell recherchiert. Ihre Meinung ist gefragt [adesso@spotlight-verlag.de](mailto:adesso@spotlight-verlag.de)